

**BORGONOVO** - Un convegno dei Lions castellani ha fatto il punto in vista del rilancio



BORGONOVO - I relatori del convegno e i partecipanti in visita alla chiesa di Brusio (foto Bersani)



# «Così risorge l'antica pieve»

## Chiesa di Brusio, risanato il tetto ora tocca all'interno

BORGONOVO - L'antica pieve di Brusio è un patrimonio storico ed artistico di tutti i borgonovesi e non solo. Questo, in estrema sintesi, il messaggio al centro del convegno promosso ieri mattina nell'auditorium della rocca comunale di Borgonovo per lanciare la "rinascita" dell'antica chiesa la cui prima fase di ristrutturazione (che ha interessato il tetto) è ormai in dirittura d'arrivo. Il convegno era organizzato dai Lions di Castelsangiovanni che hanno deciso di dare un contributo culturale alla cordata di solidarietà lanciata nei mesi scorsi dagli alpini di Borgonovo per il recupero dell'antica pieve.

Tutto il materiale raccolto durante il convegno di ieri mattina sarà infatti donato dai Lions alle penne nere borgonovesi e verrà racchiuso in un volume in cui saranno illustrate tutte le notizie circa l'antica pieve che oggi rappresenta uno dei più significativi esempi di arte romanica dell'intero territorio piacentino. Tanto che nel 1914 fu classificata «bene di interesse storico ed artistico».

Ieri mattina ad aprire i lavori del convegno sono stati il presidente dei Lions castellani, Silvio Barbieri, insieme ai sindaci Domenico Francesconi, di Borgonovo, e Carlo Capelli, di Castelsangiovanni, che hanno portato i saluti delle due amministrazioni.

«L'intento dei Lions - ha spiegato il presidente Barbieri - è quello di dare un supporto storico culturale all'iniziativa intrapresa degli alpini e che si propone di recuperare il complesso storico monumentale di

Brusio».

Durante il convegno, patrocinato dalla parrocchia di Borgonovo e dall'amministrazione comunale, è stato fatto anche il punto sui lavori di ristrutturazione dell'intero complesso la cui prima fase è ormai in dirittura d'arrivo.

Il primo stralcio dei lavori, come spiegato dall'architetto Marco Gallonelli che ha illustrato le fasi del progetto, ha interessato finora il tetto che era la parte più ammalorata e che è stata messa in sicurezza. In futu-

ro il progetto prevede anche il risanamento interno della chiesa, la sistemazione dell'area esterna e il recupero dei locali al primo piano della canonica, dove gli alpini avevano

lanciato l'idea di realizzare un punto di ospitalità per i parenti dei ricoverati dell'hospice di Borgonovo.

Durante la mattinata, moderata da Sandro Cassinelli dei Lions, sono intervenuti anche Giancarlo Baruffi e monsignor Domenico Ponzini. Quest'ultimo, in modo particolare, ha parlato

della chiesa di Brusio basandosi sulle notizie tratta dall'archivio diocesano, mentre l'architetto Anita Calegari ha tracciato un itinerario del romanico nella diocesi.

A conclusione Antonino Magistrali ha invece illustrato le finalità del progetto degli alpini di Borgonovo. Le penne nere borgonovesi, lo ricordiamo, alcuni anni fa avevano ottenuto dalla parrocchia i locali al piano terra dell'ex canonica di Brusio per realizzarne la loro sede. Al termine della giornata di studio i Lions hanno organizzato anche una visita al complesso monumentale di Brusio.

Mariangela Milani

Perla del romanico salvata grazie a una cordata di solidarietà capitanata dagli alpini

## Il vicino vede i ladri in fuga

### Borgonovo, rubati soldi e auto mentre i proprietari dormono

BORGONOVO - Marito e moglie dormivano in camera da letto e non si sono minimamente accorti dei ladri che, intrufolatisi nella loro abitazione, hanno preso con sé le chiavi dell'auto e i soldi - alcune centinaia di euro - arraffati da un portafogli. Ma un vicino di casa che stava rientrando proprio in quel momento ha fatto in tempo a vedere i ladri proprio mentre fuggivano con la vettura appena rubata alla coppia, una Bmw familiare lasciata in sosta davanti a casa. Il colpo è stato messo a segno nella notte tra venerdì e sabato, attorno alle tre e trenta, nella zona di via Sarmato a Borgonovo.

«Un nostro vicino che li ha visti mentre stavano partendo a bordo della nostra auto - spiega la moglie - e ci ha subito avvertiti, svegliandoci. Della presenza dei ladri in casa, infatti, non ci eravamo assolutamente accorti. Solo dopo abbiamo trovato il portafogli svuotato e visto che mancava la chiave. Non hanno portato via nient'altro. Evidentemente puntavano a rubare l'auto. Non era un modello nuovo, ma chissà, forse a loro serviva per compiere altri furti».

Per introdursi in casa, i malviventi avevano praticato un foro nell'intelaiatura di una finestra e fatto così saltare il meccanismo della chiusu-

ra. Devono aver agito in modo silenzioso e veloce. Giusto il tempo di svuotare il portafogli e arraffare la chiave. Ma non avevano fatto i conti con il rientro del vicino di casa che, di sfuggita, è riuscito a intravedere i ladri mentre fuggivano in direzione di Sarmato con la Bmw rubata e con un'altra vettura, una Mercedes, l'auto utilizzata dai ladri per raggiungere l'abitazione. Nel frattempo sono stati avvisati i carabinieri, che sono giunti sul posto per accertamenti ed hanno avviato le indagini e ricerche nella zona. Ma delle due auto in fuga nella notte nessuna traccia.